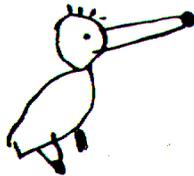


Baciola

Il male dei fiori



tosca

© tosca – Cesena, 2009

www.toscaedizioni.it



tosca è associata a Viaterrea

www.viaterrea.it

Prefazione

Su richiesta esplicita del poeta-scrittore Casadei Danilo detto “Baciola” che mi ha affidato il compito di redigere la prefazione della sua ultima fatica poetica “Il male dei fiori”, una raccolta di undici poesie che trattano degli argomenti più vari: dal sesso metaforico, ai rapporti familiari con sua nonna e suo babbo; dalla passione per le moto, al demenzialismo e ai ricordi dell’India.

Mi accingo a tratteggiare psicologicamente questo poeta di strada, globe-trotter, figlio della beat-generation, al quale io ho messo il nomignolo di “Gregory Corso della Romagna” che tanto ha divertito e lusingato lo stesso Baciola !

È un tipo vulcanico, ironico, estroverso a cui piacciono le belle

donne e le belle poesie, mangiare saporitamente alla romagnola, amante finissimo e colto della musica in generale e in particolare dell'hot-jazz, del blues, del ritm and blues, del sincopato e del rock !!!

Nelle sue composizioni poetiche realistico-umane-passionali, frutto delle sue esperienze mentali-emotive-corporali-intuitive, non si rifà a nessun altro poeta tranne che a se stesso.

Si diletta nello scrivere poesie con l'intento di comunicare emozioni di piacere, di interesse per la cultura e la conoscenza, elementi importanti per la crescita umana del lettore. Questo è in parte Baciola...

A voi il piacere di conoscerlo ulteriormente in questo breve excursus.

Giannesi Roberto det: "e' sburnious"
Cesena, 1999

Il male dei fiori

Ricordo d'infanzia

Mi abbandono ad un fresco, dolce
ricordo d'infanzia
poi all' improvviso mi risvegliano
l'incalzante presente
ed il rarefatto futuro
entro come sempre per comunicare
lei piange e mi caccia in malo modo
capisco la situazione e mi mando
dietro il mio silenzio.

A mia nonna

Mani corrose dagli anni,
sguardo amorevole,
capelli bianchi,
occhi vitrei,
tu amorosa ed austera,
gentile e sgarbata
sei tutto questo.

Babbo

Babbo chi sei?

Cosa vuoi?

Chi sono io?

Silenzio !!

Trattenimento emotivo
e mentale.

Poi d' improvviso l' intuizione
dello scopo della procreazione!

A te caro figlio

scoprire l'essenza del coniglio!

Moto

Smontando il Morini pensavo a te
ma ho trovato un pistone fuso
la catena l'ho cambiata
ma le gomme erano lisce
i tuoi capelli invece sono ricci

Il freno dietro andava bene
accarezzavo il freddo acciaio
ed il caldo alluminio

Ma siccome dovevo cambiare
anche le marmitta
ti ho lasciata

Un vero motociclista non piange mai

Rugiada

La rugiada è madida
è magica e silenziosa
ed efficace
ed è soprattutto umida
per accogliere
la carne che sta a metà del corpo.

Alchimia contemporanea

Nevrosi...nevrosi della vita,
vita nevrotica,
sigarette, sigarette, sigarette,
fumare, fumare, fumare,
pensare, pensare, pensare,
friggere dentro la polenta della vita
i sentimenti, i pensieri,
la carne e lo spirito,
vivere il bollirone degli elementi organici,
sputare e vomitare i mostriciattoli deformi
di carogne rinsecchite dal sole desertico,
dalle iene ululanti, avido ed affamate
di carne sanguinolenta,
puzzolente e tumefatta dai
tanti vermi gialli, verdi, rossi,
che popolano il sottobosco
umidiccio e vischioso della terra.

Cielo azzurro e terso,
pieno di palline vitree,
diafane, biancastre,
che si muovono lentamente

nelle pupille degli occhi
o nel cielo infinito;
puntini di tutti i colori,
spumeggianti e dorati
che vanno e vengono nel
terzo occhio dell'immaginazione,
della creazione cosmica.

Nevrosi di vivere, vivere di nevrosi,
la mia vita è nevrosi,
la mia nevrosi è la vita;
insonnia bestia della notte,
notte della bestia,
bestiale notte, notte bestiale!
Qual' è il tuo motivo,
cosa vuoi da me?
Cosa vuoi per toglierti dalle scatole?
Vattene, vattene via!
Lasciami in pace!
Lascia che mi addormenti
nel modo naturale
come la maggior parte degli uomini.

Poesia, poesie,
è bello scrivere delle poesie,

mi piace assaporare
la libertà espressiva della poesia.
Scrivere, liberarmi ed esprimermi
spontaneamente
Attraverso la poesia!
Riuscire a sentire dentro di me
Il piacere della liberazione espressiva
della mia natura selvaggia e poetica.

Psilocibina

(inventare il futuro con l'anal...fabetismo)

Sconvolgimento emotivo
automa che scatta come un pazzo
movimento
velocità
paura
andare a sbattere
contro una porta chiusa

E dopo
la calma mi addormenta
in un dolce sonno ristoratore

Il casco di legno

Un casco di legno
con gli specchietti
per mangiar
tortelli e spaghetti
all'indietro ed all'avanti
per toccarti con i guanti
mi giro di lato,
accelero, freno
si scivola
come la cacca sul fieno
poi parto in prima
e vi faccio una rima
fatto bagordo, quanto si rende
chi non l'ha dato lo prende
il sospiro di un cavolo
mi fa scoreggiare
come un diavolo
un diavolo incazzato
che ha fatto
pace col prelado
ieddaddaààààà, osculanterà
avannaaaaaah

guardo il mizzo,
com'è rubizzo
al comizio del Mizio
Mizio, Mizio, Mizio
guardo lano,
com'è lontano
gli vedo tutti i capellio
li ha rubati a quattro agnelli
Agnelli, Sindona, Montecatini,
monte di Venere, caprotonno,
c'ho un gran sonno
ma perché ci sta 'sto nonno
per le palle di mio nonno
nonno no, nonno no
nonno sì, nonno sì
andavo a Filippi
al festival degli yppies
chitarre, strumenti,
rumori, frastuoni
di moto rombanti
e canne fumanti
vedevo il Nirvana
ed ero all'Havana
tra palme da cocco
non ero più al lotto

ma eran nove
le sue pistole
cavalli, camonti
calcine e calcioni:
vendo tutto
vado via di mandarino
comprate mia nonna
svegliate i tulipani
e andate a trapani
tra pani, pesci
palle, pialle
pomodori e pandolci
calamaretti e peperoncini;
ma ritornando tosto al tema
mi sorge un dubbio ed un problema.

Il male dei fiori

Stracci, escrementi, fame
miseria, guerra, tortura
disprezzo, odio.

Sete di uccidere,
sete d'acqua,
sete di potere,
sete di ricchezza,
sete di gloria.

La bellezza aulente
del torbido, del confuso,
del mistero, dell'ignoto,
la bellezza del macabro,
dell'orripilante, dell'obbrobrioso.

Ironicamente contento,
ritmicamente ballo sulla bara del male.

India

Profumo degli aranci
e tepore primaverile
verso Lahore,
alberi vivi e parlanti
tante lingue orientali,

occhi furtivi e maliziosi
di donne dal volto coperto e scoperto.

Noi che veniamo dai freddi assiderevoli
della Turchia, dell'Iran dell'Afghanistan.

Regno indiano,
profumo e fetore dei corpi
e delle cose vecchie e nuove,
vive e morenti
di questo immenso bazar.

India in cerca di dio,
in cerca di me stesso,
in cerca della fica,
in cerca di non so che,

in cerca dell'eterno.

Sete di dio,
fame sulla terra,
stracci avvolti da bambini
dagli occhi neri e vivaci,
vecchie catapecchie
di latta, di cartone,
di legno e di fango,
di fil di ferro, di sterco di cane,
di sterco di vacca, di sterco umano,
fame, digiuno,
samsara, karma,
ruota della vita e della morte,
rinascita;
quintali e quintali di merda,
merda nera, merda marrone.

Moment stop

Immagini lugubri scivolano nella notte
pensieri che come fulmini attraversano la
mente,

ci vorrebbe un uragano un maestrale
per lavare via tutto il mio ciarpame,
tutta la mia storia personale,
il vissuto ed il non vissuto,
il privato ed il non privato,
il mio fare ed il mio non fare.

L' eternità

è là che vorrei andare,
scivolare nell' ignoto cosmico,
nulla sono e nulla ritornare.

Mia mamma

Dopo circa vent'anni che è morta
ho rivisto, ho risentito mia mamma
in un fosso di campagna dove c'era
dell'ortica.

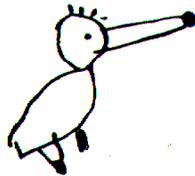
Sapete lei era un tipo molto pungente...

Mio babbo

Sono andato a una rassegna militare di reduci, mio babbo è morto da circa trent'anni, ho guardato per bene le foto ma non l'ho visto!
Sapete lui era un tipo così fine che non si vedeva nemmeno!

Baciola

Il male dei fiori



tosca

© tosca – Cesena, 2009

www.toscaedizioni.it



tosca è associata a Viaterrea

www.viaterrea.it